Conto corrente con la Posta

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

PARTE PRIMA

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Anno 76° — ROMA - Venerdì, 19 luglio 1935 - ANNO XIII — Numero 167

TELEFONI-CENTRALINO: 50-107 — 50-033 — 53-914

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA
UFFICIO PUBBLICAZIONE DELLE LEGGI

TELEFONI-CENTRALINO: 50-107 — 50-033 — 53-914

SOMMARIO

ORDINI CAVALLERESCHI

LEGGI E DECRETI

REGIO DECRETO 20 giugno 1935-XIII, n. 1263.

Collocamento fuori ruolo di un funzionario dell'Amministrazione centrale della marina mercantile.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 30 dicembre 1923, n. 2958, concernente disposizioni riguardanti la posizione dei funzionari fuori ruolo;

Visto l'art. 17 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 46, convertito nella legge 24 maggio 1926, n. 898;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le comunicazioni, di concerto con quello per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Ministero delle comunicazioni è autorizzato a collocare fuori ruolo, ai termini del R. decreto 30 dicembre 1923, n. 2958, modificato dal R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 46, convertito nella legge 24 maggio 1926, n. 898, un funzionario del gruppo *A* del ruolo dell'Amministrazione centrale della marina mercantile di grado non superiore al sesto, per essere messo a disposizione del Registro italiano navale ed aeronautico.

Art. 2.

Il presente decreto ha efficacia fino a non oltre il 31 dicembre 1936.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 20 giugno 1935 - Anno XIII

VITTORIO EMANUELE.

BENNI — DI REVEL.

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 17 luglio 1935 - Anno XIII
Atti del Governo, registro 362, foglio 91. — MANCINI.

REGIO DECRETO 20 maggio 1935-XIII, n. 1264.

Accettazione di una donazione allo Stato da parte del marchese Filippo Eugenio Albani.

N. 1264. R. decreto 20 maggio 1935, col quale, sulla proposta del Ministro per l'educazione nazionale, viene accettata la donazione fatta alla Stato dal marchese Filippo Eugenio Albani, di un complesso di oggetti archeologici da essere esposti al Museo civico di Crotone.

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 3 luglio 1935 - Anno XIII

REGIO DECRETO 13 giugno 1935-XIII, n. 1265.

Autorizzazione al Regio istituto superiore d'ingegneria di Milano ad accettare due donazioni.

N. 1265. R. decreto 13 giugno 1935, col quale, sulla proposta del Ministro per l'educazione nazionale, il Regio istituto superiore d'ingegneria di Milano, viene autorizzato ad accettare le due donazioni di L. 500.000 ciascuna, disposte in suo favore dalla Società anonima « Acciaierie e Ferriere Lombarde Falck » e dal senatore cav. di gr. cr. ing. Giorgio Enrico Falck, per l'istituzione di una fondazione da intitolarsi « Fondazione ing. Giorgio Enrico Falck » e destinata a favorire studi, ricerche ed applicazioni siderurgiche.

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 6 luglio 1935 - Anno XIII

REGIO DECRETO 3 giugno 1935-XIII, n. 1266.

Autorizzazione all'Istituto nazionale per gli orfani dei maestri elementari e dei direttori didattici, con sede in Roma, ad accettare una eredità.

N. 1266. R. decreto 3 giugno 1935, col quale, sulla proposta del Ministro per l'educazione nazionale, l'Istituto nazionale per gli orfani dei maestri elementari e dei direttori didattici, con sede in Roma, viene autorizzato ad accettare la eredità del maestro Ivo Mancini fu Giovanni, di Sassofeltrio (comune di Piandicastello, provincia di Pesaro), con riserva di usufrutto a favore della moglie Amelia Brocchi, conformemente alla volontà espressa dal maestro Ivo Mancini nel suo testamento olografo.

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 6 luglio 1935 - Anno XIII

REGIO DECRETO 20 maggio 1935-XIII, n. 1267.

Erezione in ente morale della Cassa scolastica del Regio ginnasio « Matteo Camera » di Amalfi.

N. 1267. R. decreto 20 maggio 1935, col quale, sulla proposta del Ministro per l'educazione nazionale, la Cassa scolastica del Regio ginnasio « Matteo Camera » di Amalfi, viene eretta in ente morale, e ne viene approvato il relativo statuto.

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 8 luglio 1935 - Anno XIII

REGIO DECRETO 20 maggio 1935-XIII, n. 1268.

Erezione in ente morale della Cassa scolastica del Regio liceo-ginnasio « Virgilio » di Roma.

N. 1268. R. decreto 20 maggio 1935, col quale, sulla proposta del Ministro per l'educazione nazionale, la Cassa scolastica del Regio liceo-ginnasio « Virgilio » di Roma viene eretta in ente morale, e ne viene approvato il relativo statuto.

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 8 luglio 1935 - Anno XIII

DECRETO MINISTERIALE 5 luglio 1935-XIII.

Restrizioni all'esercizio venatorio in provincia di Torino.

IL MINISTRO PER L'AGRICOLTURA E PER LE FORESTE

Visto l'art. 24 del testo unico delle leggi e decreti per la protezione della selvaggina e per l'esercizio della caccia, approvato con R. decreto 15 gennaio 1931, n. 117;

Sulla proposta della Commissione venatoria provinciale di Torino ed udita la Commissione venatoria centrale;

Ritenuta l'opportunità di adottare eccezionali misure protettive che consentano l'incremento della selvaggina stanziale nella provincia di Torino;

in luogo e vece del comune in relazione ad apposite convenzioni aventi data certa, stipulate per la esecuzione del piano regolatore medesimo.

Art. 3.

Le norme di cui all'art. 2 entrano in vigore alla data di pubblicazione della presente legge, ma non si estendono alle tasse già pagate e nemmeno a quelle già accertate anche se non ancora pagate.
I diritti di terzi per eventuali valutazioni o giudizi di stima in corso faranno carico al contribuente.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Itala, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a San Rossore, addì 13 giugno 1935 - Anno XIII

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — RAZZA — DI REVEL.

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI.

REGIO DECRETO-LEGGE 20 giugno 1935-XIII, n. 1257.
Aumento degli organici degli ufficiali delle varie Armi del Regio esercito.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Vista la legge 7 giugno 1934, n. 899, sull'avanzamento degli ufficiali del Regio esercito, e successive modificazioni;
Visto il R. decreto-legge 11 ottobre 1934, n. 1723, concernente l'aggiornamento delle disposizioni sull'ordinamento del Regio esercito, convertito in legge con la legge 17 dicembre 1934, n. 2110;
Ritenuta la necessità urgente ed assoluta di apportare aumenti agli organici degli ufficiali delle varie Armi per l'adozione di nuovi mezzi e per altre esigenze;
Visto l'art. 3, n. 2, della legge 31 gennaio 1926, n. 100;
Sentito il Consiglio dei Ministri;
Sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato e Ministro Segretario di Stato per la guerra, di concerto col Ministro Segretario di Stato per le finanze;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Per le maggiori necessità del Regio esercito, derivanti dall'adozione di nuovi mezzi e da altre esigenze, gli organici degli ufficiali delle varie Armi, esclusa quella dei carabinieri Reali, sono aumentati complessivamente di:
8 colonnelli;
90 tenenti colonnelli e maggiori;
355 capitani;
371 subalterni.

Art. 2.

Con successive disposizioni legislative sarà provveduto all'aggiornamento delle vigenti leggi sul reclutamento, ordinamento ed avanzamento ed alla ripartizione fra le varie Armi degli ufficiali di cui all'articolo precedente.

Il presente decreto entrerà in vigore dal giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno e sarà presentato al Parlamento per la conversione in legge. Il Ministro proponente è autorizzato alla presentazione del relativo disegno di legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 20 giugno 1935 - Anno XIII

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — DI REVEL.

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 16 luglio 1935 - Anno XIII
Atti del Governo, registro 362, foglio 88. — MANCINI.

REGIO DECRETO-LEGGE 20 giugno 1935-XIII, n. 1258.
Proroga delle esenzioni fiscali a favore delle Provincie meridionali e delle Isole.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto il R. decreto-legge 20 maggio 1926, n. 872, convertito nella legge 14 aprile 1927, n. 578;
Visto il 2° comma dell'art. 3 del R. decreto-legge 8 ottobre 1931, n. 1246, convertito nella legge 18 gennaio 1932, n. 73;
Vista la legge 31 gennaio 1926, n. 100;
Ritenuta la necessità, urgente ed assoluta, di prorogare ulteriormente le agevolazioni tributarie per lo sviluppo industriale delle Provincie meridionali e delle Isole;
Udito il Consiglio dei Ministri;
Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le finanze, di concerto con S. E. il Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro per le corporazioni;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È prorogato al 30 giugno 1936 il termine del 30 giugno 1935, fissato dal 2° comma dell'art. 3 del R. decreto-legge 8 ottobre 1931, n. 1246, convertito nella legge 18 gennaio 1932, n. 73, concernente la concessione delle agevolazioni tributarie a favore dei nuovi opifici tecnicamente organizzati che si impianteranno nelle Pronvincie meridionali e nelle Isole.

Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per la sua conversione in legge. Il Ministro proponente è autorizzato alla presentazione del relativo disegno di legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia insento nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 20 giugno 1935 - Anno XIII

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — DI REVEL.

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 13 luglio 1935 - Anno XIII
Atti del Governo, registro 362, foglio 75. — MANCINI.

REGIO DECRETO-LEGGE 20 giugno 1935-XIII, n. 1259.

Autorizzazione della spesa di L. 25.000.000, per provvedere alla esecuzione dei lavori di completamento e di sistemazione di strade costruite dall'Autorità militare durante la guerra e per il pagamento delle indennità di espropriazione relative.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'art. 3, n. 2, della legge 31 gennaio 1926, n. 100;

Visto il R. decreto-legge 6 ottobre 1927, convertito nella legge 17 maggio 1928, n. 1147;

Ritenuta la necessità urgente ed assoluta di provvedere ai lavori di completamento e di sistemazione di strade costruite dall'Autorità militare durante la guerra ed al pagamento delle indennità di espropriazione relative;

Ritenuto che l'autorizzazione di spesa per le ricostruzioni nelle terre liberate e redente, conservata in vigore con la legge 17 maggio 1928, n. 1147, ha una disponibilità superiore alle prevedibili necessità e che quindi parte di essa può essere destinata all'esecuzione dei lavori di completamento e di sistemazione di strade costruite dall'Autorità militare durante la guerra, nonchè al pagamento delle indennità di espropriazione relative;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per i lavori pubblici, di concerto con quello per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È autorizzata la spesa di L. 25.000.000, per provvedere all'esecuzione dei lavori di completamento e di sistemazione di strade costruite dall'Autorità militare durante la guerra, nonchè al pagamento delle indennità di espropriazione relative, ed è di altrettanto diminuita l'autorizzazione di spesa per le ricostruzioni nelle terre liberate e redente, conservata in vigore con la legge 17 maggio 1928, n. 1147.

Art. 2.

Il Ministro per i lavori pubblici ha facoltà di assumere impegni per le spese di cui al precedente articolo, nell'esercizio 1934-35, e successivi.

Con decreti del Ministro per le finanze saranno introdotte le necessarie variazioni negli stati di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici.

Art. 3.

Il presente decreto andrà in vigore dalla data della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno e sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Il Ministro proponente è autorizzato alla presentazione del relativo disegno di legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 20 giugno 1935 - Anno XIII

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — RAZZA — DI REVEL.

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 13 luglio 1935 - Anno XIII
Atti del Governo, registro 362, foglio 68. — MANCINI.

REGIO DECRETO-LEGGE 20 giugno 1935-XIII, n. 1260.

Modificazioni alla composizione del Consiglio centrale delle Stazioni di cura, che assume la denominazione di « Consiglio centrale delle Stazioni di soggiorno, di cura e di turismo ».

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 6 settembre 1934-XII, n. 1434, che istituisce il Sottosegretariato di Stato per la stampa e la propaganda;

Visto il R. decreto-legge 15 aprile 1926-IV, n. 765, convertito nella legge 1° luglio 1926-IV, n. 1380, contenente provvedimenti per la tutela e lo sviluppo dei luoghi di cura, soggiorno e turismo;

Vista la legge 29 gennaio 1934-XII, n. 321, che apporta modificazioni alle norme sulle Stazioni di cura, soggiorno e turismo;

Visto il R. decreto-legge 21 novembre 1934-XIII, n. 1851, convertito nella legge 13 maggio 1935-XIII, n. 773, concernente il trasferimento delle attribuzioni del Commissariato per il turismo al Sottosegretariato di Stato per la stampa e la propaganda;

Visto l'art. 3, n. 2, della legge 31 gennaio 1926-IV, n. 100;

Ritenuta l'assoluta necessità e urgenza di provvedere;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato e Ministro per l'interno, di concerto col Ministro per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio centrale delle Stazioni di cura, di cui all'art. 5 del R. decreto-legge 15 aprile 1926-IV, n. 765, assume la denominazione di « Consiglio centrale delle Stazioni di soggiorno, di cura e di turismo ».

Art. 2.

All'art. 6 del R. decreto-legge 15 aprile 1926-IV, n. 765, modificato con l'art. 4 della legge 29 gennaio 1934-XII, n. 321, e con l'art. 1 del R. decreto-legge 21 novembre 1934-XIII, n. 1851, è sostituito il seguente:

« Il Consiglio centrale delle Stazioni di soggiorno, di cura e di turismo è composto:

1) del Sottosegretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente;

2) del direttore generale per il turismo, vice presidente;

3) del direttore generale dell'Amministrazione civile;

4) del direttore generale della Sanità pubblica;

5) del direttore generale delle Belle arti;

6) del direttore generale dei Servizi per la finanza locale;

7) dell'ispettore generale per i Servizi delle aziende patrimoniali dello Stato;

8) di un rappresentante del Ministero delle comunicazioni;

9) del capo della Divisione Comuni (Direzione generale Amministrazione civile);

10) del capo della Divisione organizzazione periferica del turismo (Direzione generale del turismo);

11) del capo della Divisione sanitaria (Direzione generale del turismo);
12) del presidente del Touring Club Italiano;
13) del presidente della Federazione nazionale fascista alberghi e turismo;
14) del presidente della Federazione dell'industria idroclimatica;
15) del presidente dell'Associazione medica italiana di idroclimatologia e terapia fisica.
« In caso di assenza del presidente e del vice presidente, il Consiglio centrale è presieduto dal direttore generale dell'Amministrazione civile ».

Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per la conversione in legge; il Capo del Governo, proponente, è autorizzato alla presentazione del relativo disegno di legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 20 giugno 1935 - Anno XIII

VITTORIO EMANUELE

MUSSOLINI — DI REVEL.

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 13 luglio 1935 - Anno XIII
Atti del Governo, registro 362, foglio 63. — MANCINI.

REGIO DECRETO-LEGGE 20 giugno 1935-XIII, n. **1261.**

Autorizzazione della spesa di L. 8.000.000 per la prosecuzione dei lavori dell'acquedotto di Montescuro Est ad uso promiscuo di alcune ferrovie complementari e di taluni Comuni della Sicilia.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'art. 3, n. 2, della legge 31 gennaio 1926, n. 100;
Ritenuta l'urgente e assoluta necessità di assicurare la prosecuzione dei lavori dell'acquedotto di Montescuro Est ad uso promiscuo di alcune ferrovie complementari e di taluni Comuni della Sicilia;
Sentito il Consiglio dei Ministri;
Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per i lavori pubblici, di concerto col Ministro per le finanze;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È autorizzata la spesa di L. 8.000.000 per la prosecuzione dei lavori dell'acquedotto promiscuo di Montescuro Est.
Il Ministro per le finanze è autorizzato a provvedere, con proprio decreto, alla iscrizione della somma suddetta nello stato di previsione del Ministero dei lavori pubblici in ragione di L. 4.000.000 per ciascuno degli esercizi 1935-36 e 1936-37.

Art. 2.

Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per la sua conversione in legge.
Il Ministro per i lavori pubblici è autorizzato alla presentazione del relativo disegno di legge.

Ordinamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle legge e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 20 giugno 1935 - Anno XIII

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — RAZZA — DI REVEL.

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 13 luglio 1935 - Anno XIII
Atti del Governo, registro 362, foglio 70. — MANCINI.

REGIO DECRETO 20 giugno 1935-XIII, n. **1262.**

Concessione del beneficio della parificazione a Ginnasi e Licei tenuti da Enti morali.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduto il R. decreto 25 aprile 1929-VII, n. 647, col quale fu esteso ad Istituti privati di istruzione media il beneficio del valore legale degli studi e degli esami previsto dall'art. 51 del regolamento 4 maggio 1925-III, n. 653;
Veduto il R. decreto 26 giugno 1930-VIII, n. 966, col quale il suddetto decreto fu abrogato;
Veduto l'art. 1, n. 3, della legge 31 gennaio 1926-IV, n. 100;
Sentito il parere del Consiglio di Stato;
Udito il Consiglio dei Ministri:
Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'educazione nazionale, di concerto con quello per le finanze;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Le disposizioni del R. decreto 25 aprile 1929-VII, n. 647, riguardanti la concessione del beneficio del valore legale degli studi e degli esami ad Istituti privati di istruzione media sono rimesse in vigore limitatamente agli alunni che frequentino Ginnasi o Licei classici mantenuti da Provincie, Comuni, Opere ed Associazioni.

Art. 2.

Il presente decreto cesserà di aver vigore il 1° gennaio 1936-XIV.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 20 giugno 1935 - Anno XIII

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — DI REVEL — DE VECCHI DI VAL CISMON.

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 13 luglio 1935 - Anno XIII
Atti del Governo, registro 362, foglio 65. — MANCINI.

REGIO DECRETO 20 giugno 1935-XIII, n. 1263.
Collocamento fuori ruolo di un funzionario dell'Amministrazione centrale della marina mercantile.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 30 dicembre 1923, n. 2958, concernente disposizioni riguardanti la posizione dei funzionari fuori ruolo;

Visto l'art. 17 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 46, convertito nella legge 24 maggio 1926, n. 898;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le comunicazioni, di concerto con quello per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Ministero delle comunicazioni è autorizzato a collocare fuori ruolo, ai termini del R. decreto 30 dicembre 1923, n. 2958, modificato dal R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 46, convertito nella legge 24 maggio 1926, n. 898, un funzionario del gruppo *A* del ruolo dell'Amministrazione centrale della marina mercantile di grado non superiore al sesto, per essere messo a disposizione del Registro italiano navale ed aeronautico.

Art. 2.

Il presente decreto ha efficacia fino a non oltre il 31 dicembre 1936.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 20 giugno 1935 - Anno XIII

VITTORIO EMANUELE.

BENNI — DI REVEL.

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 17 luglio 1935 - Anno XIII
Atti del Governo, registro 362, foglio 91. — MANCINI.

REGIO DECRETO 20 maggio 1935-XIII, n. 1264.
Accettazione di una donazione allo Stato da parte del marchese Filippo Eugenio Albani.

N. 1264. R. decreto 20 maggio 1935, col quale, sulla proposta del Ministro per l'educazione nazionale, viene accettata la donazione fatta allo Stato dal marchese Filippo Eugenio Albani, di un complesso di oggetti archeologici da essere esposti al Museo civico di Crotone.

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 3 luglio 1935 - Anno XIII

REGIO DECRETO 13 giugno 1935-XIII, n. 1265.
Autorizzazione al Regio istituto superiore d'ingegneria di Milano ad accettare due donazioni.

N. 1265. R. decreto 13 giugno 1935, col quale, sulla proposta del Ministro per l'educazione nazionale, il Regio istituto superiore d'ingegneria di Milano, viene autorizzato ad accettare le due donazioni di L. 500.000 ciascuna, disposte in suo favore dalla Società anonima « Acciaierie e Ferriere Lombarde Falck » e dal senatore cav. di gr. cr. ing. Giorgio Enrico Falck, per l'istituzione di una fondazione da intitolarsi « Fondazione ing. Giorgio Enrico Falck » e destinata a favorire studi, ricerche ed applicazioni siderurgiche.

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 6 luglio 1935 - Anno XIII

REGIO DECRETO 3 giugno 1935-XIII, n. 1266.
Autorizzazione all'Istituto nazionale per gli orfani dei maestri elementari e dei direttori didattici, con sede in Roma, ad accettare una eredità.

N. 1266. R. decreto 3 giugno 1935, col quale, sulla proposta del Ministro per l'educazione nazionale, l'Istituto nazionale per gli orfani dei maestri elementari e dei direttori didattici, con sede in Roma, viene autorizzato ad accettare la eredità del maestro Ivo Mancini fu Giovanni, di Sassofeltrio (comune di Piandicastello, provincia di Pesaro), con riserva di usufrutto a favore della moglie Amelia Brocchi, conformemente alla volontà espressa dal maestro Ivo Mancini nel suo testamento olografo.

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 6 luglio 1935 - Anno XIII

REGIO DECRETO 20 maggio 1935-XIII, n. 1267.
Erezione in ente morale della Cassa scolastica del Regio ginnasio « Matteo Camera » di Amalfi.

N. 1267. R. decreto 20 maggio 1935, col quale, sulla proposta del Ministro per l'educazione nazionale, la Cassa scolastica del Regio ginnasio « Matteo Camera » di Amalfi, viene eretta in ente morale, e ne viene approvato il relativo statuto.

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 8 luglio 1935 - Anno XIII

REGIO DECRETO 20 maggio 1935-XIII, n. 1268.
Erezione in ente morale della Cassa scolastica del Regio liceo-ginnasio « Virgilio » di Roma.

N. 1268. R. decreto 20 maggio 1935, col quale, sulla proposta del Ministro per l'educazione nazionale, la Cassa scolastica del Regio liceo-ginnasio « Virgilio » di Roma viene eretta in ente morale, e ne viene approvato il relativo statuto.

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 8 luglio 1935 - Anno XIII

DECRETO MINISTERIALE 5 luglio 1935-XIII.
Restrizioni all'esercizio venatorio in provincia di Torino.

IL MINISTRO PER L'AGRICOLTURA
E PER LE FORESTE

Visto l'art. 24 del testo unico delle leggi e decreti per la protezione della selvaggina e per l'esercizio della caccia, approvato con R. decreto 15 gennaio 1931, n. 117;

Sulla proposta della Commissione venatoria provinciale di Torino ed udita la Commissione venatoria centrale;

Ritenuta l'opportunità di adottare eccezionali misure protettive che consentano l'incremento della selvaggina stanziale nella provincia di Torino;

Decreta:

Fino a tutta l'annata venatoria 1935-36, è vietata la caccia e l'uccellagione, sotto qualsiasi forma, nelle cinque zone della provincia di Torino delimitate ciascuna dai confini sotto indicati:

1ª Zona, comune di Sestriere: ponte Blaize sulla strada Bousson-Sauze Cesana: Peira di Aigle; Cima Chalvet; Cima del Bosco; Gran Roc; Roc del Bouchet; Punta Ciatanegra; Cima Pelve; Punta Ramière; Costa delle Caffenes; Grange Gorgia; Torrente Ripa fino al ponte Blaize.

2ª Zona, comune di Salbertrand: Roc Peirons; rio Geronda; frazione Frené; mulattiera per monte Challier e frazione Eclause; sentiero Touche; Grange Soulier; linea retta a monte Chabriere; cresta fino a Roc Peirons.

3ª Zona, comune di Ferrera Cenisio: lago del Pré; rio Savalino: lago Moncenisio; Ospizio; rio Roncia; affluente fino al Colle Chepeau; confine Italo-Francese; Monte Lamet; rio del Court; mulattiera per Margheria di dietro; strada nazionale del Moncenisio; rio Giaset; lago Bianco; colle Giaset; confine Italo-Francese; lago Pré.

4ª Zona, comuni di Bussoleno, Mattie e Susa: foce e rio Gerardo; ponte Giordani; strada provinciale per Susa fino al ponte sul rio Scaglione; rio Scaglione; Dora Riparia; foce rio Gerardo.

5ª Zona, comuni di Condove, S. Antonino di Susa, Borgone e Frassinere: strada nazionale del Moncenisio, dal bivio di Condove a S. Antonino, strada comunale per la frazione di S. Valeriano; mulattiera da S. Valeriano al pilone delle Sette Strade in regione Colombatto; di qui per le frazioni di La Mura ed il Magnoletto scende alla centrale elettrica, e per le Fucine raggiunge la strada Mocchie-Condove seguendola fino alla nazionale del Moncenisio.

La Commissione venatoria provinciale di Torino provvederà, nel modo che riterrà meglio adatto, a portare quanto sopra a conoscenza degli interessati.

Il presente decreto verrà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 5 luglio 1935 - Anno XIII

Il Ministro: Rossoni.

(2705)

DECRETO MINISTERIALE 5 luglio 1935-XIII.
Restrizioni all'esercizio venatorio in provincia di Aquila.

IL MINISTRO PER L'AGRICOLTURA
E PER LE FORESTE

Visto l'art. 24 del testo unico delle leggi e decreti per la protezione della selvaggina e per l'esercizio della caccia, approvato con R. decreto 15 gennaio 1931, n. 117;

Sulla proposta della Commissione venatoria provinciale di Aquila ed udita la Commissione venatoria centrale;

Ritenuta l'opportunità di adottare eccezionali misure protettive che consentano l'incremento della selvaggina stanziale nella provincia di Aquila;

Decreta:

Fino a tutta l'annata venatoria 1935-36, è vietata la caccia e l'uccellagione, sotto qualsiasi forma, nelle tre zone della provincia di Aquila, delimitate ciascuna dai confini sottoindicati:

1ª Zona di Tagliacozzo: strada provinciale Tagliacozzo per Petrella Liri e Pagliara fino alla gola che divide il Monte Girifalco con il Monte di Corcumello, strada per Villa S. Sebastiano, strada campestre piedimontana denominata della Vomita fino a Tagliacozzo, comprendendo i monti della Difesa, Monte Forte, Monte Val Miniera, Monte Auronzo e Monte Girifalco.

2ª Zona di Pescina: Pescina, Castelrotto, Vadaiello, Colle della Fonte, Valtrona, Le Gatte, Colle Biferno, e proseguendo lungo i confini del Parco nazionale d'Abruzzo fino a quota 950 lungo il corso del fiume Giovengo, fino a raggiungere Pescina. Estensione ettari 3000 circa.

3ª Zona di Celano: tutto il monte a destra della strada carrozzabile per Ovindoli, fino ad Ovindoli, comprendendo le località Pizzo di Ovindoli, Arano, Serra di Curti e Serra Celano, fino al torrente Foce. Estensione ettari 2200 circa.

La Commissione venatoria provinciale di Aquila, provvederà, nel modo che riterrà meglio adatto, a portare quanto sopra a conoscenza degli interessati.

Il presente decreto verrà pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 5 luglio 1935 - Anno XIII

Il Ministro: Rossoni.

(2706)

DECRETO MINISTERIALE 5 luglio 1935-XIII.
Restrizioni all'esercizio venatorio in provincia di Udine.

IL MINISTRO PER L'AGRICOLTURA
E PER LE FORESTE

Visto l'art. 24 del testo unico delle leggi e decreti per la protezione della selvaggina e per l'esercizio della caccia, approvato con R. decreto 15 gennaio 1931, n. 117;

Sulla proposta della Commissione venatoria provinciale di Udine ed udita la Commissione venatoria centrale;

Ritenuta l'opportunità di adottare eccezionali misure protettive che consentano l'incremento della selvaggina stanziale nella provincia di Udine;

Decreta:

Fino a tutta l'annata venatoria 1935-36, è vietata la caccia e l'uccellagione, sotto qualsiasi forma, nella zona della provincia di Udine, dell'estensione di ettari 855 circa, delimitata dai seguenti confini:

Dalla località Poligono di tiro a segno di Gemona a Sella Foredor, dalla riva destra del Rio Vegliato (nel suo corso vecchio, incluso perciò il colle di Dorondon): poi dal sentiero che va da Sella Foredor alla Cima del Chiampon e che si dirige da questa cima verso la malga Scriz in direzione nord-ovest, salendo quindi, senza passare per detta malga, alla criniera dell'Ambruseit. Di seguito, sempre dal crinale della montagna sovrastante Gemona e Sella Santa Agnese fino a discendere a Plan di Muinis a toccare la riva sinistra del torrente Rivoli Bianchi, il quale torrente formerà confine fino alla strada nazionale Pontebbana che limiterà a sud-ovest la zona ricongiungendosi al punto di partenza al Poligono di tiro a segno.

La Commissione venatoria provinciale di Udine provvederà, nel modo che riterrà meglio adatto, a portare quanto sopra a conoscenza degli interessati.

Il presente decreto verrà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 5 luglio 1935 - Anno XIII

Il Ministro: ROSSONI.

(2707)

DECRETO MINISTERIALE 5 luglio 1935-XIII.
Restrizioni all'esercizio venatorio in provincia di Pavia.

IL MINISTRO PER L'AGRICOLTURA
E PER LE FORESTE

Visto l'art. 24 del testo unico delle leggi e decreti per la protezione della selvaggina e per l'esercizio della caccia, approvato con R. decreto 15 gennaio 1931, n. 117;

Sulla proposta della Commissione venatoria provinciale di Pavia ed udita la Commissione venatoria centrale;

Ritenuta l'opportunità di adottare eccezionali misure protettive che consentano l'incremento della selvaggina stanziale nella provincia di Pavia;

Decreta:

Fino a tutta l'annata venatoria 1935-36, è vietata la caccia e l'uccellagione, sotto qualsiasi forma, nella zona della provincia di Pavia, dell'estensione di ettari 2100 circa, delimitata dai seguenti confini:

A nord, dalla mulattiera che partendo dalla località S. Cristina con andamento tortuoso tocca Cà dei Ronchi ove incontra l'alveo del torrente Rivarolo, che segue fino alla località Picchi. A questo punto la linea di confine volge a sud, delimitando la zona sul lato est, e seguendo la mulattiera che, con andamento tortuoso passa per le località denominate Saliceto-Canavizza-Novelli-Canedo e Cà dei Matti, raggiunge la strada Varzi-Bobbio, nei pressi della località Oratorio dell'Ospedaletto. Da questo punto la linea di confine procede in direzione est-ovest, delimitando il lato sud, segue la mulattiera che passando per la sorgente Valcarezza raggiunge la località Varsaia, ove incontra il Rio Fondega che segue fino al suo sbocco nel torrente Aronchio, in località Molino S. Pietro. Da questo punto la zona è delimitata ad ovest da una mulattiera che da Molino S. Pietro, passa per Giarolo, attraversa la strada Varzi Bobbio e raggiunge S. Cristina, punto di partenza.

La Commissione venatoria provinciale di Pavia, provvederà, nel modo che riterrà meglio adatto, a portare quanto sopra a conoscenza degli interessati.

Il presente decreto verrà pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 5 luglio 1935 - Anno XIII

Il Ministro: ROSSONI.

(2708)

DECRETO MINISTERIALE 5 luglio 1935-XIII.
Restrizioni all'esercizio venatorio in provincia di Parma.

IL MINISTRO PER L'AGRICOLTURA
E PER LE FORESTE

Visto l'art. 24 del testo unico delle leggi e decreti per la protezione della selvaggina e per l'esercizio della caccia, approvato con R. decreto 15 gennaio 1931, n. 117;

Sulla proposta della Commissione venatoria provinciale di Parma, ed udita la Commissione venatoria centrale;

Ritenuta l'opportunità di adottare eccezionali misure protettive che consentano l'incremento della selvaggina stanziale nella provincia di Parma;

Decreta:

Fino a tutta l'annata venatoria 1935-36, è vietata la caccia e l'uccellagione, sotto qualsiasi forma, nella zona della provincia di Parma, delimitata dai seguenti confini:

a nord, la via Emilia, dall'incrocio della strada Budel Lungo, all'incrocio della strada S. Cosimo;

ad est, la strada S. Cosimo, dall'incrocio con la via Emilia, all'incrocio della via Cava;

a sud, la via Cava e la strada detta « Osmarino » fino all'incrocio con la strada Bassa in località Casa Pighini;

ad ovest, la strada Bassa, dall'incrocio della strada detta « Osmarino » fino all'incrocio colla strada Budel Lungo, di qui la strada Budel Lungo fino alla via Emilia.

La Commissione venatoria provinciale di Parma provvederà, nel modo che riterrà meglio adatto, a portare quanto sopra a conoscenza degli interessati.

Il presente decreto sarà pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 5 luglio 1935 - Anno XIII

Il Ministro: ROSSONI.

(2709)

DECRETO MINISTERIALE 12 luglio 1935-XIII.
Ascrizione alla prima zona faunistica del territorio delle provincie di Gorizia e di Trieste.

IL MINISTRO PER L'AGRICOLTURA
E PER LE FORESTE

Visto il testo unico delle leggi e decreti per la protezione della selvaggina e per l'esercizio della caccia, approvato con R. decreto 15 gennaio 1931, n. 117;

Ritenuta la opportunità di meglio adeguare l'attuale ascrizione alle zone faunistiche alle particolari esigenze tecniche che si son venute manifestando nei territori soggetti, avanti la entrata in vigore del predetto testo unico, alla legislazione venatoria dell'ex Impero austro-ungarico;

Sulla proposta del commissario ministeriale per l'applicazione del testo unico sulla caccia nelle nuove Provincie e udita la Commissione venatoria centrale:

Decreta:

Il territorio delle provincie di Gorizia e di Trieste, già soggetto, per quanto concerne l'esercizio venatorio, alla legislazione austro-ungarica, viene ascritto a ogni effetto di legge alla zona prima.

I prefetti di dette Provincie sono incaricati della esecuzione del presente decreto, d'intesa col surricordato commissario ministeriale.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 12 luglio 1935 - Anno XIII

Il Ministro: ROSSONI.

(2768)

DECRETO MINISTERIALE 20 maggio 1935-XIII.
Inclusione della zona concessa in fitto alla ditta Raza Pierino in Pola tra le aree e gli stabilimenti industriali di cui al R. decreto-legge 28 marzo 1929, n. 646, ed alla legge 3 luglio 1930, n. 961.

IL MINISTRO PER LE FINANZE
ED
IL MINISTRO PER LA GUERRA

Visto il R. decreto-legge 28 marzo 1929, n. 646, recante facilitazioni tributarie per gli stabilimenti industriali che sorgevano nelle aree adiacenti al porto di Pola, il quale stabilisce che le aree stesse saranno delimitate con decreto del Ministro per le finanze, di concerto col Ministro per la marina;
Vista la legge 3 luglio 1930, n. 961, che estende le agevolazioni d'indole tributaria contemplate dal sovraindicato Regio decreto-legge agli Stabilimenti industriali compresi nel perimetro dell'antico Arsenale di Pola e nelle zone adiacenti già stabilite a scopi militari che, all'entrata in vigore del sopracitato Regio decreto-legge, eranno ancora in corso di ultimazione e di sistemazione tecnica;
Visto il decreto Ministeriale 18 giugno 1929, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 29 agosto 1929, n. 201, col quale, in esecuzione del R. decreto-legge 28 marzo 1929, n. 646, si è provveduto alla delimitazione di alcune zone ed aree, salvo a procedere conformemente per la delimitazione di altre aree;
Vista la domanda in data 3 novembre 1931-X della ditta Raza Pierino da Pola, colà esercente una fabbrica di ossigeno, diretta ad ottenere le agevolazioni tributarie anzidette;
Visti i nulla osta degli organi competenti;

Decretano:

La zona su cui sorge il fabbricato concesso in fitto alla ditta Raza Pierino con convenzione 1° luglio 1929 approvata con decreto Ministeriale 31 gennaio 1930, n. 118256, registrato alla Corte dei conti il 25 febbraio 1930, registro 2, foglio 295, è compresa fra le aree e gli stabilimenti industriali di cui al R. decreto-legge 28 marzo 1929, n. 646, ed alla legge 3 luglio 1930, n. 961.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 20 maggio 1935 - Anno XIII

p. *Il Ministro per la marina*: CAVAGNARI. — *Il Ministro per le finanze*: DI REVEL.

(2779)

DECRETI PREFETTIZI:
Riduzione di cognomi nella forma italiana.

N. 11419-23836.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Pietro Besednjak fu Francesco, nato a Mostar (Erzegovina) il 29 giugno 1884 e residente a Trieste, via delle Mandrie, n. 1, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17 la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Besenghi »;
Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comure di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;
Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Pietro Besednjak, è ridotto in « Besenghi ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:
Virginia Turco in Besednjak fu Gaspare, nata il 5 maggio 1881, moglie.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai numeri 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 24 ottobre 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(13322)

N. 11419-23732.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dalla signora Maria Metlika di Giovanna, nata a Trieste il 9 luglio 1878 e residente a Trieste, via dell'Istria, n. 159, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, numero 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Metelli »;
Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;
Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della signora Maria Metlika, è ridotto in « Metelli ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato alla richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai numeri 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 24 ottobre 1933 - Anno XI

Il prefetto: TIENGO.

(13323)

N. 11419-63.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Antonio Kovacic fu Giacomo, nato a Cave Auremiane il 21 settembre 1863 e residente a Cave Auremiane, n. 10, è restituito nella forma italiana di « Faletti ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Giuseppina Hrescak in Kovacic fu Martino, nata il 9 settembre 1871, moglie;
2. Antonio di Antonio, nato l'8 settembre 1892, figlio;
3. Maria di Antonio, nata il 5 aprile 1895, figlia;
4. Carolina di Antonio, nata il 29 settembre 1897, figlia;
5. Vittoria di Antonio, nata il 10 novembre 1900, figlia;
6. Francesco di Antonio, nato il 30 dicembre 1903, figlio;
7. Paolina di Antonio, nata il 26 gennaio 1910, figlia;
8. Giovanni di Antonio, nato il 24 dicembre 1912, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926, ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 31 ottobre 1933 - XII

Il prefetto: TIENGO.

(13324)

N. 11419-65.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Antonio Kovacic fu Antonio, nato a Auremo di Sotto il 26 settembre 1877 e residente a Auremo di Sotto, n. 5, è restituito nella forma italiana di « Fabretti ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Maria Vatovec in Kovacic fu Giovanni, nata il 12 gennaio 1868, moglie;
2. Maria di Antonio, nata il 28 marzo 1905, figlia;
3. Federico di Maria, nato il 5 maggio 1922, nipote.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926, ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 31 ottobre 1933 - XII

Il prefetto: TIENGO.

(13325)

N. 11419-67.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Giuseppe Kranjc fu Giovanni, nato a (Cave Auremiane) Famie il 10 febbraio 1883 e residente a Famie, n. 32, è restituito nella forma italiana di « Carnielli ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Vittorio di Giuseppe, nato il 13 ottobre 1909, figlio;
2. Giuseppe di Giuseppe, nato il 3 marzo 1913, figlio;
3. Gisella di Giuseppe, nata il 2 novembre 1914, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926, ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 31 ottobre 1933 - XII

Il prefetto: TIENGO.

(13326)

N. 11419-67-II.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della signora Antonia Novak fu Giuseppe, nata o (Cave Auremiane) Famie il 23 gennaio 1876 e residente a Famie, n. 32, è restituito nella forma italiana di « Novato ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessata nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 31 ottobre 1933 - XII

Il prefetto: TIENGO.

(13327)

N. 11419-69.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Mario Laurencic fu Antonio, nato a Trieste il 31 luglio 1908 e residente a Cave Auremiane, n. 26, è restituito nella forma italiana di « Lorenzi ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Maria Gisella Hrescak in Laurencic fu Andrea, nata il 23 gennaio 1907, moglie.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 31 ottobre 1933 - XII

Il prefetto: TIENGO.

(13328)

N. 11419-71.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della signora Agnese Cerkvenik fu Mattia, ved. Lipold, nata a Auremo di Sopra il 1° novembre 1861 e residente a (Cave Auremiane) Auremo di Sopra, n. 23, è restituito nella forma italiana di « Leopoldi ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Luigia fu Antonio, nata il 9 giugno 1908, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessata nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 31 ottobre 1933 - XII

Il prefetto: TIENGO.

(13329)

N. 11419-72.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Carlo Suc di Luigi, nato a Sgonico il 18 luglio 1894 e residente a Auremo di Sopra, n. 23, è restituito nella forma italiana di « Succi ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Anna Lipold in Suc fu Antonio, nata il 29 gennaio 1902, moglie;
2. Vita di Carlo, nata il 30 aprile 1928, figlia;
3. Carlo di Carlo, nato il 3 dicembre 1929, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926, ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 31 ottobre 1933 - XII

Il prefetto: TIENGO.

(13330)

N. 11419-73.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Mattia Magajna fu Giacomo, nato a (Cave Auremiane) Famie il 31 gennaio 1856 e residente a Famie, n. 28, è restituito nella forma italiana di « Magnani ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Maria di Mattia, nata il 7 aprile 1890, figlia;
2. Francesco di Mattia, nato il 15 dicembre 1905, figlio;
3. Agostino di Mattia, nato il 7 agosto 1908, figlio;
4. Angela di Mattia, nata il 4 giugno 1910, figlia;
5. Angelo di Mattia, nato il 24 maggio 1916, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926, ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 31 ottobre 1933 - XII

Il prefetto: TIENGO.

(13331)

N. 11419-74.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926 n. 17 esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927 n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Andrea Magajna fu Giacomo, nato a (Cave Auremiane) Famie il 12 novembre 1859 e residente a Famie, n. 25, è restituito nella forma italiana di « Magnani ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Lucia Pockaj in Magajna fu Giorgio, nata il 13 dicembre 1866, moglie;
2. Andrea di Andrea, nato il 26 marzo 1901, figlio;
3. Rosina Sila in Magajna fu Andrea, nata il 10 novembre 1904, nuora.
4. Maria Milena di Andrea, nata il 22 luglio 1927, nipote;
5. Eustachio di Andrea, nato il 17 settembre 1928, nipote;
6. Andrea di Andrea, nato il 18 agosto 1931, nipote.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926, ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 31 ottobre 1933 - XII

Il prefetto: TIENGO.

(13332)

N. 11419-75.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Francesco Magajna di Mattia, nato a (Cave Auremiane) Famie il 15 dicembre 1905 e residente a Famie, n. 20, è restituito nella forma italiana di « Magnani ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Rosalia Novak in Magajna di Antonio, nata il 26 agosto 1906, moglie;
2. Francesco di Francesco, nato il 3 gennaio 1931, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926, ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 31 ottobre 1933 - XII

Il prefetto: TIENGO.

(13333)

N. 11419-76.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Giovanni Magajna di Mattia, nato a (Cave Auremiane) Famie il 4 luglio 1902 e residente a Famie, n. 34, è restituito nella forma italiana di « Magnani ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Amalia Vatovec in Magajna di Antonio, nata il 2 luglio 1907, moglie;
2. Emilio di Giovanni, nato il 16 settembre 1930, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926, ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 31 ottobre 1933 - XII

Il prefetto: TIENGO.

(13334)

N. 11419-77.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Francesco Magajna fu Giuseppe, nato a (Cave Auremiane) Auremo di Sopra il 15 febbraio 1868 e residente a Auremo di Sopra, n. 6, è restituito nella forma italiana di « Magnani ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Marianna Ambrozic in Magajna fu Giovanni, nata il 19 maggio 1871, moglie;
2. Francesco di Francesco, nato il 4 marzo 1895, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926, ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 31 ottobre 1933 - XII

Il prefetto: TIENGO.

(13335)

PRESENTAZIONE DI DECRETI-LEGGE AL PARLAMENTO

MINISTERO DELLE FINANZE

Agli effetti dell'art. 3 della legge 31 gennaio 1926, n. 100, si notifica che il Ministro per le finanze con nota del 15 luglio, n. 120052, ha presentato all'Ecc.ma Presidenza della Camera dei deputati il progetto di legge per la conversione in legge del R. decreto-legge 26 giugno 1935, n. 1172, riguardante provvedimenti per le industrie ed i commerci della provincia di Fiume.

(2792)

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

Ai termini dell'art. 3 della legge 31 gennaio 1926, n. 100, si notifica che il 16 luglio 1935-XIII è stato presentato alla Presidenza della Camera dei deputati il disegno di legge per la conversione in legge del R. decreto-legge 6 maggio 1935-XIII, n. 741, riguardante l'autorizzazione della spesa di L. 90.000.000 per la costruzione di strade ferrate a cura diretta dello Stato.

(2791)

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO - PORTAFOGLIO DELLO STATO

N. 159.

Media dei cambi e dei titoli

del 17 luglio 1935 - Anno XIII

Stati Uniti America (Dollaro)	12,145
Inghilterra (Sterlina)	60,25
Francia (Franco)	80,10
Svizzera (Franco)	397,50
Argentina (Peso carta)	3,23
Belgio (Belga)	2,05
Canadà (Dollaro)	12,13
Cecoslovacchia (Corona)	50,80
Danimarca (Corona)	2,695
Germania (Reichsmark)	4,8733
Norvegia (Corona)	3,0021
Olanda (Fiorino)	8,27
Polonia (Zloty)	230 —
Spagna (Peseta)	166,50
Svezia (Corona)	3,0793
Rendita 3,50 % (1906)	71,45
Id. 3,50 % (1902)	69 —
Id. 3 % lordo	54,825
Prestito redimibile 3,50 % - 1934	69,275
Obbligazioni Venezie 3,50 %	85,325
Buoni novennali 5 % Scadenza 1940	98,80
Id. id. 5 % id. 1941	99,05
Id. id. 4 % id. 15 febbraio 1943	88,675
Id. id. 4 % id. 15 dicembre 1943	88,725

MINISTERO DELLE CORPORAZIONI

Scioglimento d'ufficio di Società cooperative.

Si avverte che ai sensi e per gli effetti dell'art. 8 del R. decreto-legge 11 dicembre 1930, n. 1882, convertito nella legge il 4 giugno 1931, n. 998, le Società cooperative sottoindicate, non avendo per due anni consecutivi depositato al Ministero delle corporazioni il bilancio annuale e non avendo in detto periodo compiuto atti di amministrazione o di gestione, saranno dichiarate sciolte ad ogni effetto di legge con decreto del Ministro per le corporazioni da emanarsi trascorso un mese dalla presente inserzione.

Chiunque vi abbia interesse può fare opposizione o comunicazione al Ministero delle corporazioni.

ELENCO N. 45.

Società cooperativa di consumo dei contadini in Trisobbio (Alessandria) a rogito Garrone in data 15 agosto 1921. Reg. soc. n. 234.

Società cooperativa popolare di consumo in Galletta (Arezzo) a rogito Recattini in data 5 aprile 1922. Reg. soc n. 600.

Società cooperativa del teatro di Montevarchi (Arezzo) a rogito Fanfani in data 12 ottobre 1924. Reg. soc. n. 734.

Società cooperativa per la vendita di prodotti agricoli in S. Giovanni Valdarno (Arezzo) a rogito Barraccano in data 11 agosto 1921. Reg. soc. n. 574.

Società cooperativa di consumo fra impiegati, salariati e liberi professionisti di Fermo (Ascoli Piceno) a rogito Palazzi in data 26 novembre 1920. Reg. soc. D.T. 15 dicembre 1920.

Società cooperativa di consumo ed agricola in Montottone (Ascoli Piceno) a rogito Amini in data 23 giugno 1921, Reg. soc. n. 212.

Soc. cooperativa del popolo in S. Benedetto del Tronto (Ascoli Piceno) a rogito Secreti. Reg. soc. n. 161.

Società cooperativa di consumo in Trisungo di Arquata del Tronto (Ascoli Piceno) a rogito Papi in data 19 dicembre 1920. Reg. soc. n. 220.

Società cooperativa edilizia città di Atripalda in Atripalda (Avellino) a rogito Sabino Mottola in data 31 gennaio 1926. Reg. soc. n. 283.

Società cooperativa di consumo la combattente in Palese di Modugno (Bari) a rogito Magrone in data 29 febbraio 1920 - d. t. 23 aprile 1920.

Società cooperativa Consorzio fra macellai baresi in Bari a rogito Magrone in data 8 febbraio 1923. Reg. soc. n. 1207.

Società cooperativa di costruzione di case economiche fra ex combattenti in Monopoli (Bari) a rogito Ciamporcari in data 19 aprile 1925. Reg. soc. n. 1438.

Società cooperativa edilizia impiegati in Acquaviva delle Fonti (Bari) a rogito Posa in data 5 giugno 1923. Reg. soc. n. 1259.

Società cooperativa edilizia « Amor Patria » fra mutilati ed invalidi di guerra in Altamura (Bari) a rogito Schifini in data 28 agosto 1926. Reg. soc. n. 1549.

Società cooperativa di lavoro auto trasporti e metallurgici in Belluno a rogito Mori in data 28 maggio 1921. Reg. soc. n. 578.

Società cooperativa di lavoro di Campolongo di S. Stefano di Cadore (Belluno) a rogito Voselli in data 5 marzo 1922. Reg. soc. n. 607.

Società cooperativa di lavoro e produzione fra gli operai di Rocca d'Arsie (Belluno) a rogito Zadra in data 23 giugno 1921. Reg. soc. n. 581.

Società cooperativa impresa costruzioni edili in Taibon (Belluno) a rogito Tessarin 27 febbraio 1922. Reg. soc. n. 600.

Società cooperativa utenti energia elettrica in Bergamo a rogito Bellotti in data 2 settembre 1927. Reg. soc. n. 1419.

Società cooperativa erbe medicinali e aromatiche « C.E.M.A. » in Bologna a rogito Marani in data 31 dicembre 1928. Reg. soc. n. 4674.

Società cooperativa fascio demaniale in Bologna a rogito Angeletti in data 12 ottobre 1923. Reg. soc. n. 3917.

Società cooperativa case economiche casa e terra in Bologna a rogito Stame in data 13 febbraio 1924. Reg. soc. n. 3961.

Società cooperativa case economiche in Corticella di Bologna a rogito Stagni in data 14 luglio 1923. Reg. soc. n. 3871.

Società cooperativa consorzio birrocciai di ponte vecchio in Bologna a rogito Sturani in data 1° ottobre 1922. Reg. soc. n. 3790.

Società cooperativa la Felsinea in Bologna a rogito Gardini in data 25 gennaio 1923. Reg. soc. n. 3752.

Società cooperativa fra rivenditori di giornali in Bologna a rogito Marani in data 22 gennaio 1922. Reg. soc. n. 3542.

Società cooperativa di consumo in Toscolano Maderno (Brescia) costituita con decreto del Tribunale in data 27 ottobre 1920. Reg. soc. n. 161.

Società cooperativa Circolo cooperativo di lavoro in Cellatica (Brescia) a rogito Perugini in data 6 gennaio 1933. Reg. soc. n. 2227.

Società cooperativa popolare di consumo in Cigole (Brescia) a rogito Mozzinelli in data 9 aprile 1922. Reg. soc. n. 1553.

Società cooperativa Circolo operaio di famiglia in Pontevico (Brescia) a rogito Bertazzoli in data 18 ottobre 1921. Reg. soc. n. 1529.

Società cooperativa Consorzio Vanafrano per opere di trasformazione fondiarie in Venafro (Campobasso) a rogito Crolla in data 2 agosto 1926. Reg. soc. n. 663.

Società cooperativa fra i piccoli commercianti di Catania e provincia in Catania a rogito Marrano in data 10 febbraio 1920.

Società cooperativa fra guardie giurate fasciste di Catania in Catania « La Fratellanza » a rogito Marrano in data 15 aprile 1923. Reg. soc. n. 16.

Società cooperativa Unione abruzzese in Lanciano (Chieti) a rogito Zuccarini in data 7 luglio 1931.

Società cooperativa economica ripresa operosità industriale agricola in Chieti a rogito De Nillo in data 22 giugno 1924. Reg. soc. n. 150.

Società cooperativa vigilanza notturna in Como a rogito Franchi in data 14 ottobre 1931. D. T. 30 novembre 1931.

Società cooperativa di lavoro per l'arte musicale « La Brezia » in Cosenza, a rogito Usvaldo, in data 25 luglio 1921. Reg. soc. n. 422.

Società cooperativa di consumo in Cà de' Soresini di Mastino del Lago (Cremona) D. T. 18 ottobre 1919. Reg. soc. n. 236

Società cooperativa Sindacato lavoratori casalese in Casalmaggiore (Cremona) a rogito Della Parte in data 23 maggio 1923. Reg. soc. n. 286.

Società cooperativa la Tartufaria in Sant'Agostino (Ferrara) a rogito Gigli in data 25 giugno 1932. Reg. soc. n. 225.

Società cooperativa di produzione e lavoro « L'Unione » in Firenze a rogito Landucci in data 10 settembre 1932. Reg. soc. n. 5171.

Società cooperativa La Certosa in Genova Certosa costituita in data 4 luglio 1931, rogito notaio Ferrari - D. T. 14 settembre 1931. Reg. soc. n. 9854.

Società cooperativa fra operai di L. e G. Dufour in Borzoli, costituita in data 23 giugno 1925 notaio Ghersi - D. T. 18 luglio 1925. Reg. soc. n. 7947.

Società cooperativa guardianaggio reduci di guerra in Genova, costituita in data 22 maggio 1932, rogito notaio Canepa - D. T. 9 giugno 1923. Reg. soc. n. 7189.

Società cooperativa teatro del popolo in Genova a rogito notaio Podestà 3 aprile 1922 - D. T. 2 maggio 1922. Reg. soc. n. 6752.

Società cooperativa Istituto Cesare Battisti a rogito Lertora in data 31 luglio 1923 - D. T. 20 agosto 1923. Reg. soc. n. 7257.

Società cooperativa Case economiche di risveglio postelegrafico in Genova a rogito Bignone 14 marzo 1924 D. T. 2 giugno 1924. Reg. soc. n. 7495.

Società cooperativa Edificatrice ingegneria in Genova a rogito Bardellini 7 luglio 1923 - D. T. 11 agosto 1923. Reg. soc. n. 7263.

Società cooperativa per costruzioni case « Il nostro nido » in Genova a rogito Caviglia 31 gennaio 1923 - D. T. 21 febbraio 1923. Reg. soc. n. 7056.

Società cooperativa Immobiliare cooperativa italiana in Genova a rogito Sciello 16 giugno 1921 - D. T. 23 giugno 1921. Reg. soc. n. 6419.

Società cooperativa per la importazione ed esportazione bestiame in Molessana a rogito Ottoboni 5 gennaio 1922 - D. T. 24 gennaio 1922. Reg. soc. n. 6639.

Società cooperativa edile ferrovieri « La Campobasso » in Genova-Sampierdarena a rogito Rocco Maria Ansaldo 3 marzo 1926. Reg. soc. n. 8175.

Società cooperativa lavoranti passamanerie in Codogno a rogito Papi in data 21 ottobre 1931 - D. T. 6 novembre 1931. Reg. soc. n. 30967.

Società cooperativa amministratrice Casa del Fascio Ciampaoli in Lissone a rogito Colleoni in data 10 giugno 1927. Reg. soc. n. 24984.

Società cooperativa Consorzio nazionale importatori bestiame da allevamento in Milano a rogito Nussi in data 26 gennaio 1924. Reg. soc. n. 20213.

Società cooperativa Montenevoso fra i grandi invalidi di guerra in Milano a rogito Rossi in data 1° aprile 1924. Reg. soc. n. 20466.

Società cooperativa carabinieri Reali congedati ed ex combattenti in Milano a rogito Allemandi in data 1° gennaio 1922. Reg. soc. n. 17437

Società cooperativa operai ex combattenti in Milano a rogito 3 maggio 1922, notaio Treves. Reg. soc. n. 17866.

Società cooperativa « La Lombarda in Milano » a rogito Gallavresi in data 13 febbraio 1923. Reg. soc. n. 18818.

Società cooperativa tra artisti lirici in Milano a rogito Rossi in data 19 febbraio 1923. Reg. soc. n. 18893.

Società cooperativa tra artisti lirici in Milano a rogito Rossi in data 19 febbraio 1923. Reg. soc. n. 18893.

Società cooperativa esercizi alberghi ristoranti ed affini in Milano a rogito Gallavresi in data 1° marzo 1923. Reg. soc. n. 19076.

Società cooperativa per case popolari « La casa dell'impiegato » in Milano a rogito Amadeo in data 2 dicembre 1925. Reg. soc. n. 23063.

Società cooperativa « Il focolare » in Milano a rogito Gallizia in data 5 gennaio 1924. Reg. soc. n. 20093.

Società cooperativa rionale Garibaldi in Milano a rogito Goeani in data 4 settembre 1924. Reg. soc. n. 20998.

Società cooperativa edificatrice quartieri orientali Milano in Milano a rogito Buffoli in data 14 luglio 1923. Reg. soc. n. 19427.

Società cooperativa edile Giuseppe Fadini in Milano a rogito Allocchio in data 25 maggio 1923. Reg. soc. 19208.

Società cooperativa edile famigliare in Milano a rogito Trabattoni in data 5 agosto 1925. Reg. soc. n. 22514.

Società cooperativa case economiche per gli impiegati del Genio civile in Milano a rogito Buffoli in data 5 settembre 1923. Reg. soc. n. 19669.

Società cooperativa autonoma stabili economici « C.A.S.E. » in Milano a rogito Lainati in data 5 ottobre 1923. Reg. soc. n. 19763.

Società cooperativa edizioni economiche Milano in Milano a rogito Ravasio in data 6 dicembre 1924. Reg. soc. n. 21337.

Società cooperativa editrice del giornale « Il Diritto » in Milano a rogito Rosnat in data 5 aprile 1923. Reg. soc. n. 19350.

Società cooperativa cattolica edile di case economiche in Palazzolo Molanese a rogito Pizzimiglio in data 1° settembre 1922. Reg. soc. n. 18322.

Società cooperativa per case popolari Ercole Morelli in Sesto S. Giovanni a rogito Mezzanotto in data 26 maggio 1926. Reg. soc. n. 23681.

Società cooperativa edile case economiche « C.E.C.E. » in Milano a rogito Lainati in data 6 ottobre 1923. Reg. soc. n. 19764.

Società cooperativa teatrale lirica italiana in Milano a rogito Ponzani in data 12 dicembre 1915. Reg. soc. n. 23284.

Società cooperativa Consorzio per la bonifica urbana comune di Napoli a rogito d'Avino 18 febbraio 1922. Reg. soc. n. 19.

Società cooperativa edilizia « Eva » in Napoli a rogito Magaldi in data 20 aprile 1927. Reg. soc. n. 161-1927.

Società cooperativa edilizia « Domus » in Napoli a rogito Vidiri 6 luglio 1925. Reg. soc. n. 167.

Società cooperativa edilizia « Spes et robur » in Napoli a rogito Talamo 24 maggio 1922 - D. T. 16 giugno 1922. Reg. soc. n. 92.

Società cooperativa edilizia « Orfeo » in Napoli a rogito Talamo 26 agosto 1922 - D. T. 27 settembre 1922. Reg. soc. n. 431.

Società cooperativa « La nascente » in Napoli a rogito Piscopo 16 ottobre 1926 - D. T. 16 luglio 1927. Reg. soc. 401.

Società cooperativa mediatori mercato piccolo in Napoli a rogito Falcocchio, in data 18 settembre 1925. D. T. 16 ottobre 1925 Reg. soc. n. 369.

Società cooperativa di consumo « L'Audace » in Napoli, a rogito Russo 20 marzo 1927 - D. T. 4 aprile 1927. Reg. soc. n. 132.

Società cooperativa fra vetturini da nolo e personale affine in Napoli a rogito Cudone 24 giugno 1918 - D. T. 10 luglio 1918. Reg. soc. n. 224.

Società cooperativa Italiana edilizia « S.A.I.C.E. » in Napoli a rogito Falcocchio 23 gennaio 1926 - D. T. 22 febbraio 1926. Reg. soc. n. 143.

Società cooperativa case combattenti in Napoli a rogito Pacifico in data 31 marzo 1926 - D. T. 10 maggio 1926. Reg. soc. n. 182.

Società cooperativa « Pro impiegati e salariati di tutte le pubbliche amministrazioni » a rogito Catalano in data 17 ottobre 1923. Reg. soc. n. 24.

Società cooperativa frattaglieri in Napoli a rogito Lamberti in data 4 maggio 1923. D. T. 28 maggio 1923. Reg. soc. n. 224-923.

Società cooperativa fra ortolani « L'Alba » in Napoli a rogito Placco, in data 23 gennaio 1922 - D. T. 17 febbraio 1922. Reg. soc. n. 117.

Società cooperativa edilizia mista fra ufficiali, giornalisti ed impiegati statali « C.E.M. » in Napoli a rogito Merola in data 15 maggio 1923 - D. T. 5 settembre 1923. Reg. soc. n. 375-923.

Società cooperativa Argo Falegnami in La Spezia a rogito Taddei in data 29 ottobre 1920 - D. T. Sarzana 21 dicembre 1920.

Società cooperativa di lavoro fra costruttori Cristoforo Colombo in La Spezia a rogito Garibotti in data 27 aprile 1921. Reg. soc. n. 705.

Società cooperativa metallurgica fra operai « Il Lavoro » in Marola di La Spezia a rogito Svanascini in data 29 aprile 1921. Reg. soc. n. 726.

Società cooperativa Unione fra scalpellini in Bione di La Spezia a rogito Garibotti in data 31 luglio 1922. Reg. soc. 820.

Società cooperativa per case popolari « Alba Nuova » in La Spezia a rogito Garibotti in data 20 gennaio 1924. Reg. soc. n. 38.

Società cooperativa capitale o lavoro in La Spezia a rogito Garibotti in data 7 agosto 1923. Reg. soc. n. 18.
Società cooperativa Nuova Italia in La Spezia a rogito Garibotti in data 28 agosto 1923. Reg. soc. n. 14.
Società cooperativa tra ex combattenti in marina « Costanzo Ciano » in La Spezia a rogito Rota in data 11 aprile 1923. Reg. soc. n. 854.
Società cooperativa di produzione e lavoro per lavori terrestri e marittimi in genere in La Spezia a rogito Garibotti in data 1° ottobre 1921. Reg. soc. 747.
Socità cooperativa produzione e lavoro « L'Apuana » in Pontremoli a rogito Angella in data 13 dicembre 1922. Reg. soc. n. 63.
Società cooperativa « Arte muraria » in Pontremoli a rogito Chiarte in data 8 novembre 1920. Reg. soc. 40.
Società cooperativa di lavoro fra i calzolai in Pontremoli a rogito Chiantelli in data 23 novembre 1920. Reg. soc. 42.
Società cooperativa di lavoro « La libera » in Mel (Belluno) a rogito Chiarelli in data 2 gennaio 1922.
Società cooperativa di consumo in Paderno di S. Gregorio nelle Alpi (Belluno) a rogito Vascellati in data 24 ottobre 1920. Reg. soc. n. 544.
Società cooperativa finanzieri in Gorizia a rogito Ballaben in data 31 gennaio 1932. Reg. soc. 38.
Società cooperativa Consorzio tabacchicultori in Carmiano (Lecce) a rogito Pace in data 21 maggio 1933. Reg. soc. 1196.
Società cooperativa agricola terra e lavoro in Roma a rogito Placidi in data 26 ottobre 1931. Reg. soc. n. 5, fasc. n. 8.
Società cooperativa « Nettuno » in Taranto, decreto del Tribunale 22 aprile 1932. Reg. soc. n. 9024.
Società cooperativa di consumo « Italia » in Cassago Magnago (Varese) a rogito Giardini in data 27 novembre 1921. Reg. soc. n. 1425.

(2743)

MINISTERO DELLE COMUNICAZIONI

Apertura di ricevitorie telegrafiche.

Si comunica che il giorno 29 maggio 1935-XIII, venne attivato il servizio telegrafico pubblico nella ricevitoria postale di Casamari (provincia di Frosinone).

(2754)

Si comunica che il giorno 2 maggio 1935-XIII, venne attivato il servizio telegrafico pubblico nella ricevitoria postale di Scarlino Stazione (provincia di Grosseto).

(2755)

Si comunica che il giorno 7 maggio 1935-XIII, venne attivato il servizio telegrafico pubblico nella ricevitoria postale di Borgo Hermada (provincia di Littoria).

(2756)

Si comunica che il giorno 1° giugno 1935-XIII, venne attivato il servizio telegrafico nella ricevitoria postale di Fontanetto da Po (provincia di Vercelli).

(2758)

Si comunica che il giorno 12 giugno 1935-XIII, venne attivato il servizio telegrafico nella ricevitoria postale, di recente istituzione, di Empoli Succ. n. 1, piazza Garibaldi (provincia di Firenze) nel circuito 1761.

(2760)

Si comunica che il giorno 10 giugno 1935-XIII, venne attivato il servizio telegrafico nella ricevitoria postale di Cressa (provincia di Novara).

(2761)

Si comunica che il giorno 5 giugno 1935-XIII, venne attivato il servizio telegrafico nella ricevitoria postale di Corigliano Stazione (provincia di Cosenza).

(2762)

Riattivazione circuito fonotelegrafico.

Si comunica che il giorno 11 maggio 1935-XIII, venne riattivato il circuito fonotelegrafico Castelpagano-Collesannita (provincia di Benevento.
A detto circuito è stato assegnato il n. 6216.

(2757)

Apertura di ricevitorie fonotelegrafiche.

Si comunica che il giorno 5 giugno 1935-XIII, venne attivato il servizio fonotelegrafico nella ricevitoria postale di Serradarce (provincia di Salerno) nel circuito 6427 collegata all'ufficio telegrafico di Campagna.

(2759)

Si comunica che il giorno 2 giugno 1935-XIII, venne attivato il servizio fonotelegrafico nella ricevitoria postale di San Vito in Monte (provincia di Terni) con collegamento all'ufficio telegrafico di San Venanzo.

(2763)

CONCORSI

MINISTERO DELLE FINANZE

Graduatoria del concorso a 12 posti di alunno d'ordine nelle Ragionerie centrali.

IL MINISTRO PER LE FINANZE

Visto il R. decreto 30 dicembre 1923, n. 2960, sullo stato giuridico degli impiegati civili dello Stato;
Visto il R. decreto 23 marzo 1933, n. 185, col quale è stato approvato il regolamento per il personale dell'Amministrazione finanziaria;
Visto il R. decreto 11 dicembre 1933, n. 1691, col quale vengono approvate modificazioni al regolamento suddetto;
Visto il decreto Ministeriale 24 ottobre 1934, registrato alla Corte dei conti il 26 ottobre 1934, reg. n. 11 Finanze, foglio n. 161, col quale venne indetto un esame di concorso a 12 posti di alunno in prova nel ruolo d'ordine delle Ragionerie centrali;
Vista la graduatoria formata dalla Commissione esaminatrice, nominata con decreto Ministeriale 2 gennaio 1935, registrato alla Corte dei conti il 10 gennaio 1935, reg. n. 1 Finanze, foglio n. 128;
Visti gli atti della predetta Commissione e riconosciuta la regolarità del procedimento degli esami;
Considerato che nel concorso di cui trattasi non può trovare applicazione l'art. 13 del R. decreto-legge 3 gennaio 1926, n. 48, integrato con gli articoli 8 e 10 del R. decreto-legge 13 dicembre 1933, n. 1706, inquantochè i posti conferiti per l'art. 7 del citato R. decreto-legge 3 gennaio 1926, n. 48, non sono stati ancora integralmente computati a diminuzione della quota riservata agli ex combattenti a norma dell'art. 20 del R. decreto 8 maggio 1924, n. 843, e dell'art. 13 del predetto Regio decreto-legge n. 48;

Decreta:

Art. 1.

È approvata la seguente graduatoria dei candidati al concorso per 12 posti di alunno in prova nel ruolo d'ordine delle Ragionerie centrali, bandito con decreto Ministeriale 24 ottobre 1934-XIII:

N. d'ordine	Cognome e Nome	Media prove scritte	Prova orale	Totale	*Annotazioni*
1	Ottolenghi Giorgio	8.68	8.04	16.72	
2	Fanfani Walter	8	8.40	16.40	
3	Valente Mario	8.25	8.10	16.35	
4	Graziosi Enzo	8.90	7.30	16.20	
5	Loriga Giovanni	8.25	7.90	16.15	
6	De Anna Mario	7.10	9	16.10	
7	Zazza Ercole	8.60	7.48	16.08	
8	Di Prima Francesco	8.35	7.70	16.05	
9	Mortarino Angelo	8.10	7.85	15.95	
10	Cannarsa Gennaro	7.30	8.60	15.90	
11	Delli Bovi Renato	7.90	7.86	15.76	
12	Sclafani Leonilde	7.75	8	15.75	0.90 stenografia
13	Caputo Giuseppe	8.05	7.50	15.55	
14	Di Belardino Aldo	7.22	8.30	15.52	
15	Savarese Giuseppe	8.78	6.70	15.48	
16	Stefanelli Dario	9.07	6.40	15.47	
17	Chellini Pietro	7.90	7.44	15.34	
18	Manzetti Pietro Andrea	7.30	8	15.30	
19	Signani Francesco	9.25	6	15.25	
20	Orlando Renato	8.40	6.66	15.06	
21	Adami Piero	7.35	7.50	14.85	
22	Picariello Achille	7.70	7	14.70	
23	Benigni Alfredo	7.25	7.40	14.65	
24	Petrali Mario	7.95	6.65	14.60	Non ha superato la prova di stenogr.
25	De Vita Vittorio	8.50	6	14.50	
26	Di Paolo Nello	8.05	6.42	14.47	
27	Damasco Maria	7.45	7	14.45	0.60 stenografia
28	Alfonsi Alfonso	7.12	7.30	14.42	Non ha superato la prova di stenogr.
29	Cioffi Mario	7.55	6.86	14.41	
30	Sperandini Gino	7.10	7.20	14.30	
31	Evangelisti Spartaco	7.95	6.30	14.25	
32	Bassani Vincenzo	7.90	6.25	14.15	
33	Bottari Cesare	7.85	6.25	14.10	
34	Ippoliti Umberto	7.55	6.50	14.05	
35	Fanti Bruno	7.27	6.60	13.87	
36	Centauri Danilo	7.60	6.20	13.80	0.75 stenografia
37	Scardia Carlo	7.52	6.20	13.72	
38	Samengo Emilio	7.50	6.20	13.20	Non ha superato la prova di stenogr.
39	Valente Vito	7.05	6.50	13.55	
40	Casciana Crocifisso	7.50	6	13.50	
41	Priore Vincenzo	7.35	6	13.35	

Art. 2.

I seguenti candidati sono dichiarati vincitori del concorso suddetto nell'ordine appresso indicato:

1. Ottolenghi Giorgio . . . . . con punti 16,72
2. Sclafani Leonilde . . . . . » 16,65 - Stenografo
3. Fanfani Walter . . . . . . » 16,40
4. Valente Mario . . . . » 16,35
5. Graziosi Enzo . . . . » 16,20
6. Loriga Giovanni . . . . . . » 16,15
7. De Anna Mario . . . . . . » 16,10
8. Zazza Ercole . . . . » 16,08
9. Di Prima Francesco . . . . » 16,05
10. Mortarino Angelo . . . . . » 15,95
11. Cannarsa Gennaro . . . . . » 15,90
12. Centauri Danilo . . . . . . » 14,55 - Stenografo

Art. 3.

I seguenti candidati sono dichiarati idonei nel concorso suddetto nell'ordine appresso indicato:

1. Delli Bovi Renato.
2. Caputo Giuseppe.
3. Di Belardino Aldo.
4. Savarese Giuseppe.
5. Stefanelli Dario.
6. Chellini Pietro.
7. Manzetti Pietro Andrea.
8. Signani Francesco.
9. Orlando Renato.
10. Adami Piero.
11. Picariello Achille.
12. Benigni Alfredo.
13. Fetrali Mario.
14. De Vita Vittorio.
15. Di Paolo Nello.
16. Damasco Maria.
17. Alfonsi Alfonso.
18. Cioffi Mario.
19. Sperandini Gino.
20. Evangelisti Spartaco.
21. Bassani Vincenzo.
22. Bottari Cesare.
23. Ippoliti Umberto.
24. Fanti Bruno.
25. Scardia Carlo.
26. Samengo Emilio.
27. Valente Vito.
28. Casciana Crocifisso.
29. Priore Vincenzo.

Il presente decreto sarà trasmesso alla Corte dei conti per la registrazione.

Roma, addì 26 aprile 1935 - Anno XIII

Il Ministro: DI REVEL.

(2773)

MUGNOZZA GIUSEPPE, *direttore*. SANTI RAFFAELE, *gerente*.

Roma — Istituto Poligrafico dello Stato - G. C.